

Gioia Tauro, i dati di Arpacal si riferiscono agli ultimi quattro anni

# Il mare non è balneabile?

## Alessio: «Revoco l'ordinanza»

### «Cessato l'inquinamento causato dal Budello»

**Domenico Latino**

#### GIOIA TAURO

Spunta il paradosso del mare a Gioia Tauro: per molti finalmente limpido e cristallino così come non lo si ricordava dagli anni '80, secondo i primi dati dell'Arpacal addirittura non balneabile nei pressi del pontile, lato nord.

E pensare che, in questi giorni, sui *social network* gli utenti gioiesi fanno a gara nel pubblicare fotografie del litorale che sembrano cartoline, mettendo in risalto soprattutto i risultati delle diverse iniziative di pulizia della spiaggia ad opera dei tanti volontari, supportati dagli amministratori.

Perciò, appurare che il tratto in questione rientra nella tabella dei 22 punti di prelevamento delle acque marine calabresi da considerarsi "scarsi" è un dato che, oggi, a differenza del passato, suscita parecchio malcontento tra i cittadini. I parametri analizzati sono "escherichia coli" ed "enterococchi intestinali": si badi però che la classificazione viene effettuata sui risultati degli ultimi 4 anni e comunicata periodicamente ai Comuni interessati per l'individuazione delle cause d'inquinamento, i programmi d'intervento e le ordinanze sindacali di divieto di balneazione.

Ma, a quanto pare, stavolta, il sindaco Aldo Alessio non è intenzionato a varare alcun provvedimento, anzi si muoverà in direzione... contraria. «In questa fase, il pericolo d'inquinamento causato dal fiume Budello è cessato: nel 2016, la Regione aveva scritto all'Amministrazione dell'epoca sug-



**Spiaggia di Gioia Tauro** La pulizia effettuata dai volontari

gerendo un'ordinanza di divieto di balneabilità effettivamente adottata, dopodiché nessuno si è più preoccupato di revocarla. Mi farò dare subito tutti gli incartamenti e sarò io a revocarla, trasmettendo il tutto agli uffici regionali competenti che dovranno modificare i dati sulla balneabilità».

Un danno d'immagine per la città? «Certo – risponde Alessio – quando sarebbe bastato che qualcuno mi chiamasse». Ad ogni modo, la normativa vieta la balneazione nei pressi delle foci di fiumi e torrenti: «Ma quella del Budello – ribatte il sindaco – attualmente sfocia a destra sotto il molo sud quindi, in ogni caso, i 150 metri non toccano il pontile e nemmeno le zone frequentate dai bagnanti. Se-

guiamo giornalmente lo stato di salute dei corsi d'acqua e del mare; la spiaggia, poi, è stata tirata a lucido. Faremo un'altra pulizia del Budello per rimuovere dei sacchi di spazzatura così pesanti che a mano non siamo riusciti a spostare».

A proposito di volontari, vi è un folto gruppo di giovani che vi sta aiutando parecchio: c'è chi ha avanzato delle critiche obiettando che non si può avvalersene per sempre e che, soprattutto, qualcuno potrebbe anche farsi male. «Attualmente non possiamo farne a meno – evidenzia Alessio –. È chiaro che per il prossimo futuro ci proporremo anche di disciplinare questa loro presenza, stiamo già lavorando su un atto con annesso regolamento».